

Quegli studenti che fanno volontariato «Una scuola di conoscenze e capacità»

Il progetto. Nell'anno che si conclude, 350 allievi di 15 istituti bergamaschi impegnati nelle iniziative promosse in collaborazione con le associazioni del territorio e con il Csv

Fare volontariato può essere un'attività formativa a tutti gli effetti: è questa la convinzione che muove alcuni progetti promossi dagli istituti scolastici della nostra provincia realizzati in collaborazione con le associazioni del territorio e con il Csv. Progetti che ogni anno diventano più complessi, e che per l'anno scolastico 2014-2015 hanno visto impegnati 15 istituti scolastici, di cui 9 secondarie di secondo grado e 6 secondarie di primo grado. Parliamo di più di 350 studenti delle scuole superiori e circa 200 delle scuole medie.

Anche le disposizioni normative e legislative europee e nazionali evidenziano che fare volontariato può rappresentare un'esperienza di vita che dona maggiori occasioni di relazioni umane, di benessere psico-fisico, di partecipazione alla vita sociale. «Promuovere stage di volontariato significa offrire agli studenti l'opportunità di sperimentare contesti ed esperienze in cui maturare ed allenare differenti competenze», spiega Claudia Ponti, referente dei progetti scolastici per il Csv di Bergamo. «Parliamo di comunicazione efficace, empatia, progettazione e problem sol-

ving, senso critico, collaborazione fra pari e con figure adulte, utilizzo di conoscenze disciplinari, riflessione su di sé, sul proprio modo di apprendere, sulla realtà locale e globale - continua -. Sono abilità che rimarranno loro per la vita, che i ragazzi non apprendono in modo diretto all'interno del contesto scolastico». Impegnarsi nel volontariato può quindi rappresentare un'occasione di apprendimento di competenze che consentiranno ai ragazzi di essere più preparati ad affrontare le situazioni che la vita quotidiana gli metterà di fronte. «Le associazioni di volontariato sono luoghi reali di apprendimento in cui i ragazzi possono maturare come cittadini responsabili e solidali», aggiunge Ponti: viene così riconosciuto un ruolo fondamentale al mondo del volontariato nel percorso formativo dei più giovani.

Questi progetti negli anni si sono rivelati significativi, tanto che il Csv di Bergamo e lo Sportello scuola volontariato hanno avviato durante l'anno scolastico appena trascorso un progetto sperimentale di valutazione e certificazione di tali competenze, accompagnando le espe-



Gli studenti hanno fatto attività di volontariato anche con il Comitato Aiutiamoli a Vivere di Ranica

Strumento fondamentale per favorire la crescita individuale e societaria

rienze di stage di volontariato degli studenti e sperimentando una serie di strumenti di valutazione. «L'obiettivo è di contribuire al riconoscimento formale del valore del volontariato come uno tra gli strumenti fondamentali che una comunità possiede per favorire la crescita individuale e societaria», spiega ancora Claudia Ponti. E prosegue: «Mettere in evidenza il ruolo delle competenze acquisite in ambito di volontariato

vuol dire riconoscere al volontariato stesso che non è solo frutto della buona volontà, della solidarietà e gratuità, ma anche conoscenze e capacità». Ragionare, quindi, di competenze nel volontariato «aiuta gli stessi volontari e le organizzazioni a rafforzare la propria motivazione, aumentano la consapevolezza delle proprie risorse, rafforzano l'identità, l'autostima, la motivazione e il senso di cittadinanza».

L'INTERVISTA TOMMASO CARELLA.

Docente di Diritto dell'Istituto Milani di Romano

«Nel nostro istituto hanno costituito un'associazione»

Tommaso Carella, docente di Diritto dell'Istituto Milani di Romano, da alcuni anni propone ai suoi studenti esperienze di volontariato.

Dadovenascel'ideadi far incontrare studenti e volontariato?

«Sia io che altri docenti della scuola abbiamo una sensibilità particolare per i temi della solidarietà, che riteniamo formativi per i ragazzi. Negli ultimi anni anche dall'Ufficio scolastico sono arrivate molte sollecitazioni sul tema».

Come ha fatto ad avvicinare i suoi studenti al volontariato?

«Se si crede veramente in qualcosa, anche avvicinare i ragazzi è semplice: bisogna mettersi in gioco. L'esperienza dell'adulto è fon-

damentale, serve da stimolo, il resto lo fanno i ragazzi che sono ricchi di risorse e passioni. Nella nostra scuola hanno costituito un'associazione di promozione sociale e ora sono loro a promuovere i valori del volontariato nell'istituto».

Perché ritiene che sia importante per una scuola promuovere esperienze di volontariato?

«La scuola non è solo luogo di istruzione, ma anche di educazione, quindi è fondamentale che a presidiare la formazione dello studente in quanto cittadino sia innanzitutto la scuola. Promuovendo il volontariato la scuola inserisce nella didattica questa valenza educativa».

Cosa imparano i ragazzi durante que-



Tommaso Carella

ste esperienze?

«Imparano a collaborare, ad essere attenti e disponibili, ad ascoltare l'altro. Sono tutte competenze che gli saranno utili anche nel mondo del lavoro. Notiamo sempre che i ragazzi che hanno fatto esperienze di volontariato hanno una marcia in più: possiedono elementi valoriali che saranno loro utili anche in altri contesti. E anche l'Europa ora spinge molto sul tema delle competenze acquisite col volontariato».

E lei cosa si è portato a casa da questa esperienza?

«Vivo la mia professione con passione, quindi la ricompensa più grande è vedere gli studenti crescere e diventare adulti solidali e responsabili».

L'INTERVISTA PATRIZIA NORIS.

Comitato Aiutiamoli a Vivere Ranica

«Hanno imparato cosa vuol dire prendere impegni»

CHIARA RONCELLI

Sono tanti gli studenti che quest'anno nel proprio percorso scolastico hanno inserito anche esperienze di volontariato: a Ranica alcuni allievi delle Medie hanno scelto di partecipare durante l'anno alle attività di alcune realtà associative del paese. L'esperienza si sta concludendo proprio in questi giorni, ce lo racconta Patrizia Noris del Comitato Aiutiamoli a Vivere Ranica, una delle associazioni che ha aderito al progetto «Laboratori di volontariato».

Perché avete scelto di accogliere i ragazzi?

«Noi ogni anno accogliamo gruppi di bambini bielorussi e inserire nelle nostre attività anche dei

ragazzi delle scuole medie, che non sperimentano direttamente l'accoglienza in famiglia, ci è sembrata una bella esperienza. È un momento per trascorrere del tempo insieme, attraverso attività piacevoli, e conoscere una cultura diversa».

Com'è andata?

«Sono stati coinvolti 9 ragazzi, che si sono impegnati molto e avevano voglia di esserci, tanto che partecipavano alle attività anche quando non era il loro turno. Alla fine i bambini li cercavano, ed è nato un rapporto di stima e di amicizia anche con noi adulti».

La relazione tra adulti e ragazzi però non è sempre semplice: come l'avete

A CURNO

Mostra di pittura con le Muse

L'Associazione Le Muse di Curno inaugura oggi alle 11,30 una mostra collettiva di pittura presso la sala espositiva del Comune di Curno. La mostra resterà aperta fino al 21 giugno. Per informazioni 035.4517345.

ORATORIO S. TOMASO

Protezione Civile due giorni in festa

Oggi e domani presso l'oratorio di San Tomaso di Calvi a Bergamo si terrà la Festa di Protezione Civile, con cucina, esercitazioni, attrazioni di protezione civile.

AD ALZANO

Si inaugura il Mercato agricolo

Mercato&Cittadinanza e Cittadinanza sostenibile organizzano oggi e domani ad Alzano presso il Parco Montecchio due giornate di eventi per inaugurare il Mercato agricolo.

A BERGAMO

Libertà religiosa e luoghi di culto

L'Associazione Chizzolini, la Cooperativa Ruah e l'Ufficio per il dialogo interreligioso organizzano l'incontro pubblico «Libertà religiosa e luoghi di culto», che si terrà lunedì 25 maggio alle 20,45 presso l'Urban Center di Bergamo. Ingresso libero.

gestita?

«Si è creata una buona sintonia e abbiamo collaborato molto bene. Abbiamo scelto di dare spazio ai ragazzi, permettergli di essere loro a gestire le situazioni, coinvolgendoli nelle scelte e nelle decisioni, senza mai lasciarli soli. Li abbiamo accompagnati, facendo in modo che si assumessero un impegno e delle piccole responsabilità».

Cos'hanno imparato?

«Hanno avuto la possibilità di toccare con mano cosa vuol dire fare volontariato, in modo spontaneo ma consapevole. Hanno imparato cosa vuol dire prendersi un impegno e che fare volontariato comporta delle responsabilità, soprattutto se ci sono delle persone che ti aspettano. Credo sia molto importante per i nostri ragazzi, che spesso non sono capaci di prendersi impegni e portarli a termine».

L'associazione cosa si porta a casa?

«Sicuramente la voglia di ripetere quest'esperienza. Sono i ragazzi del nostro territorio e averli con noi durante le attività è un segno di cura e di responsabilità verso di loro e verso il territorio stesso. E poi ci fa piacere vedere dei giovani che iniziano già ad avvicinarsi al volontariato».